

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	<i>Pag. 1</i>
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	<i>» 2</i>
<i>Esame preliminare bilancio</i>	<i>» 2</i>
LAVORO (XIII):	
<i>In sede referente</i>	<i>» 4</i>
CONVOCAZIONI	<i>» 6</i>

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1965, ORE 10,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

CACCIATORE ed altri: « Modifica degli articoli 2748, 2751, 2755, 2770, 2776, 2778 e 2780 del codice civile » (1267).

Il Presidente ricorda i precedenti della discussione e il Relatore Pennacchini illustra il testo proposto dal Comitato ristretto. Con questo testo vengono poste al primo punto dei privilegi generali sui mobili le retribuzioni dovute, sotto qualsiasi forma, ai prestatori di lavoro subordinato per l'anno antecedente la cessazione del rapporto e tutte le indennità dovute per effetto della cessazione del rapporto stesso. Seguono, nell'ordine, le retribuzioni dei professionisti, le provvigioni relative al rapporto di agenzia, i crediti alimentari, le somministrazioni di vitto e di alloggio, le spese di infermità ed infine le spese funebri.

Per l'articolo 2 i crediti per spese di giustizia enunciati dagli articoli 2755 e 2770 sono preferiti ad ogni altro credito, anche pignoratizio o ipotecario. I crediti di lavoro subordinato sono preferiti ad ogni altro credito ec-

cetto quelli pignoratizi o ipotecari e, subordinatamente, ai crediti per spese di giustizia, mentre i privilegi, che le leggi speciali dichiarano genericamente preferiti ad ogni altro credito, sono sempre posposti ai privilegi per le spese di giustizia e per i crediti di lavoro.

Infine, con gli articoli 3 e 4 si modificano, in relazione a quanto contenuto negli articoli 1 e 2 del nuovo testo alcuni punti degli articoli 2778 e 2780 del codice civile.

Intervengono nella discussione i deputati De Florio, Cacciatore, il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Misasi, il Presidente Zappa, il relatore Pennacchini.

La Commissione, quindi, approva l'articolo 1 proposto dal deputato Pennacchini con una modifica suggerita dallo stesso Relatore per cui l'ordine dei privilegi generali sui mobili, di cui all'articolo 2751 del codice civile, resta integro salvo l'inserimento al primo posto dei crediti di lavoro subordinato.

All'articolo 2 la Commissione respinge un emendamento al secondo comma, proposto dallo stesso Relatore e così formulato: « I crediti di lavoro subordinato indicati al numero 1 dell'articolo 2751 sono preferiti ad ogni altro credito, anche pignoratizio o ipotecario, eccettuati quelli per spese di giustizia ». Conseguentemente, viene dichiarato decaduto un emendamento proposto dai deputati De Florio e Sforza di analogo tenore. La Commissione, quindi, respinge l'articolo 2 nella formulazione di cui al testo del Comitato ristretto.

Successivamente l'articolo 3 viene approvato nella seguente formulazione: « Il n. 13 dell'articolo 2778 del codice civile è così sostituito: " 13) i crediti del locatore e i crediti dipendenti dai contratti di mezzadria e colonia indicati rispettivamente dagli articoli 2764 e 2765. Concorrendo le due categorie di crediti è preferito quello del mezzadro o colono " ».

Il deputato De Florio, rilevando che con la non approvazione dell'articolo 2 del testo del Comitato ristretto la proposta di legge viene a perdere la sua incidenza, presen-

ta richiesta di rimessione all'Assemblea della proposta di legge in esame corredata dalle firme di un decimo dei componenti l'Assemblea stessa.

Il Presidente, quindi, a termine dell'articolo 40 del Regolamento della Camera sospende la discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,15.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1965, ORE 16,50. —
Presidenza del Vicepresidente DI PIAZZA. —
Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Gaspari.

PROPOSTA DI LEGGE:

ARMATO ed altri: « Provvidenze concernenti il personale non di ruolo comunque dipendente dall'amministrazione delle poste e telegrafi » (*Modificata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2471-B).

La Commissione, dopo l'illustrazione favorevole del relatore, Mancini Antonio, e interventi altrettanto favorevoli dei deputati Fabbrì Riccardo, Franco Raffaele, Macchiavelli, Canestrari, Cavallaro Nicola e del Sottosegretario Gaspari, approva le modificazioni apportate dal Senato.

In fine di seduta, la proposta di legge è votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

Esame preliminare bilancio.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1965, ORE 17,10. —
Presidenza del Vicepresidente DI PIAZZA. —
Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, Jervolino.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per l'anno finanziario 1966
(Parere alla V Commissione).

Il Relatore, Mancini Antonio, introduce la sua illustrazione mettendo in rilievo come la mobilità degli uomini e delle cose — con mezzi sempre più veloci, più grandi e più sicuri — costituisca uno degli aspetti della civiltà con-

temporanea che più nettamente la differenzia dalle precedenti. Riferendosi all'organizzazione dei mezzi messi a disposizione dalla tecnica moderna, ritiene che, se in via di principio sarebbe auspicabile l'intimo coordinamento delle iniziative nei diversi settori (trasporti sulle vie aeree, sugli oceani, sui mari e sulle acque interne, sulle strade ferrate e sulle strade ordinarie), in pratica, tale unitarietà trova remore ed ostacoli obiettivi, almeno per quanto concerne i trasporti marittimi, che usano mezzi mobili e impianti fissi di natura particolare, si effettuano su itinerari che superano i limiti della sovranità territoriale, mentre l'attività di piccolo cabotaggio (che sola potrebbe essere considerata concorrente con gli altri mezzi utilizzati per il trasporto interno) ha nel nostro paese dimensioni molto modeste. Ai fini della unificazione dei poteri decisionali giudica, invece, positivo il distacco dal Ministero della difesa dell'Ispettorato generale dell'aviazione civile e il suo passaggio alle dipendenze del Ministero dei trasporti e auspica anche il passaggio, dal Ministero dei lavori pubblici a quello dei trasporti dell'A.N. A.S., per considerazioni di vario ordine, in particolare; per il fatto che la politica delle costruzioni stradali e autostradali condiziona strettamente gli indirizzi e l'attività del Ministero dei trasporti, per le sue ripercussioni sul traffico ferroviario.

Conclude la parte introduttiva e generale della sua esposizione rimarcando che la situazione veramente allarmante del settore dei trasporti, se si è senza dubbio aggravata con la fase recessiva della nostra economia, ha però, origini e cause ben diverse; per la sua soluzione enumera i seguenti principi: 1) la rete dei trasporti pubblici e quella viaria devono progressivamente estendersi fino alle ramificazioni più capillari per servire tutti gli abitanti; 2) il numero, le dimensioni, le frequenze dei mezzi mobili e degli impianti fissi debbono essere in relazione al traffico esistente, a quello prevedibile ed a quello producibile in attuazione dei programmi di sviluppo, prescindendo da considerazioni di prestigio locali e dalla preoccupazione di realizzare opere pubbliche per risolvere momentaneamente problemi di disoccupazione; 3) la sostituzione dei mezzi di trasporti in servizio con altri deve essere attuata ogni volta che criteri di produttività e di economia lo consiglino, fermo restando il principio che ogni servizio soppresso deve essere sostituito in maniera pienamente soddisfacente per le esigenze locali; 4) la politica tariffaria deve tendere — fatto salvo il principio di dare a tutte

le zone il servizio indispensabile — ad utilizzare i mezzi più redditivi per l'economia del Paese; 5) i calcoli sulle convenienze, che dovranno precedere le scelte, i rilevamenti dei traffici esistenti e la stima di quelli prevedibili debbono essere fatti con serietà scientifica, e non rimessi, come a volta avviene, a chi cerca di piegare i risultati a soluzioni preconcepite.

Egli passa, quindi, ad analizzare partitamente i seguenti punti: navigazione interna, trasporti aerei, trasporti su strada, trasporti su rotaia.

Per quanto concerne la navigazione interna — dopo aver precisato che, in materia, la competenza del Ministero dei trasporti si articola nell'esercizio diretto, a mezzo di una gestione governativa contabilmente autonoma, dei pubblici servizi di linea di navigazione dei laghi Maggiore, di Garda e di Como, e nella vigilanza sulla navigazione fluviale e lacuale esercitata dalla iniziativa privata — rimarca che, per le linee di navigazione dei grandi laghi, mentre rimangono sostanzialmente invariati, rispetto agli anni precedenti, tanto i prodotti dell'esercizio (previsti in 1.400 milioni), quanto le spese di investimento (calcolate intorno agli 850 milioni), è preventivato, invece, un aumento delle sovvenzioni del Ministero dei trasporti di lire 154.500.000, da imputarsi esclusivamente all'accrescimento degli oneri correnti (di cui 142 milioni per gli aumenti di retribuzione al personale); rimarca anche che, sui 2.736 milioni di spese, poco più della metà sono fronteggiati dalle enerate ordinarie.

A proposito della vigilanza sulla navigazione interna esercitata dai privati (per la quale le spese iscritte a bilancio sono di modesta entità: 150 milioni per gli ispettorati di porto della navigazione interna e 225 milioni per contributi di percorrenza ai natanti), mette in rilievo il fatto che, in questo settore, le spese significative sono a carico del Ministero dei lavori pubblici che provvede a regolare i corsi d'acqua e ad aprire i canali necessari alla navigazione interna ed auspica che, compatibilmente con le caratteristiche idrografiche del nostro Paese (notoriamente povero di corsi d'acqua di regime, portata e lunghezza suscettibile di utilizzazione per la navigazione), si migliori il più possibile la rete disponibile, in quanto il costo del trasporto su natanti è circa la metà di quello su altri mezzi.

Per quanto concerne i trasporti aerei, dopo avere citato dati statistici e diagrammi previsionali relativi al traffico e aver indicati i compiti dell'Ispettorato generale per l'aviazione

civile (allestimento, gestione e manutenzione degli impianti a terra; vigilanza sugli aeromobili e sul personale di volo; sollecitazione e sostegno delle iniziative tendenti a potenziare e migliorare il traffico aereo) si sofferma sui problemi che il distacco dello Ispettorato dall'aviazione militare ha determinato e sulle carenze di personale, di uffici e di mezzi che angustiano la sua azione. Affronta, quindi, il problema della capacità ricettiva dei nostri aeroporti (che sta rapidamente raggiungendo i limiti massimi di assorbimento), quello del tempestivo adeguamento dei loro impianti alla prossima entrata in servizio regolare di linea di apparecchi di velocità supersonica e quello dell'addestramento del personale fino all'alto grado di specializzazione necessario per affrontare i molti delicati compiti del pilotaggio, dei servizi ausiliari a bordo, delle ispezioni di volo e della diligenza degli aerporti; conclude affermando, per tutto ciò, l'urgenza di adeguati stanziamenti, anche in anticipo rispetto a quelli previsti dal piano quinquennale.

Per quanto concerne i trasporti su strada, dopo aver richiamato l'attenzione sull'accrescimento straordinario della mole di prestazione che i tecnici e gli uffici dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile debbono affrontare, indica, nei tre seguenti, i problemi di fondo del settore: 1) la sorte delle concessionarie automobilistiche interurbane; 2) la pesantezza delle gestioni dei trasporti urbani e il progressivo intasamento delle strade cittadine; 3) la necessità di disciplinare l'intervento dell'impresa privata quale concorrente dei trasporti ferroviari nelle lunghe e medie percorrenze. Circa il primo problema — dopo aver fornito dati statistici circa il numero delle autolinee, delle percorrenze e del traffico — nega l'opportunità della nazionalizzazione di tutto il servizio, perché la gestione pubblica sarebbe onerosissima per la sua enorme estensione e per l'estrema varietà degli ambienti in cui dovrebbe operare; si dichiara, invece, favorevole al ridimensionamento, ove consigliabile e tollerabile, e al sussidio, laddove i caratteri di socialità sono particolarmente evidenti. Circa il problema dei traffici urbani, per quanto riguarda la loro congestione, afferma che essa può essere fronteggiata solo con la realizzazione di strutture dislocate al di sopra o al di sotto del piano stradale; per quanto concerne, invece, la gestione dei collegamenti urbani in superficie, attualmente esercitato in prevalenza da società concessionarie sussidiate da enti locali o da aziende municipalizzate e forte-

mente deficitarie, auspica l'unificazione dei mezzi tecnici (tramvie, filovie, autobus) e delle concessioni e, soprattutto, la pubblicizzazione dei servizi, attraverso gestioni governative che gradualmente si sostituiscano a quelle precedenti.

Circa l'ultimo problema, quello della concorrenza dell'impresa privata all'Azienda delle ferrovie dello Stato sulle lunghe e medie percorrenze, afferma che tale concorrenza è sostanzialmente irregolare, perché vi è una diversità di costi: mentre l'automezzo beneficia della strada costruita dagli enti pubblici e della vigilanza prestata dagli agenti del traffico e da quelli dipendenti dalle autorità cui è affidata la manutenzione della strada, la azienda deve provvedere alla costruzione della linea ferroviaria e alla vigilanza sulla sua sicurezza; conclude pertanto con l'affermare che questi oneri dell'Azienda vanno valutati a parte e rimborsati, dovendo essere sopportati dalla collettività, secondo i principi della capacità contributiva di ciascuno.

Per quanto concerne i trasporti su rotaie suddivide l'argomento in due parti: una, relativa alle ferrotramvie in concessione e, l'altra, con riferimento alle ferrovie dello Stato. Circa le ferrotramvie in concessione (per le quali sono previsti nel bilancio 24.225 milioni, in massima parte, per sovvenzioni e sussidi ai loro esercizi), le giudica un anacronismo storico e sostiene che quelle che risultino meritevoli di essere conservate siano progressivamente passate alla gestione dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Circa le ferrovie dello Stato illustra, innanzitutto, le cifre del bilancio di previsione, che si riassumono in lire 402 miliardi 240 milioni 389 mila per mutui da accendere per fronteggiare le occorrenze ordinarie e straordinarie e in 464 miliardi di « entrate correnti » e 732 miliardi di « spese correnti », con una differenza passiva di oltre 268 miliardi.

Per il risanamento di tale situazione deficitaria indica il completamento del piano di potenziamento ed ammodernamento di cui alla legge 27 aprile 1962, n. 211, un aggiornamento delle tariffe (che, affidato ad una certa discrezionalità dell'azienda, concilia le esigenze, in parte contraddittorie, di tendere a coprire i costi e di tener conto degli indirizzi di politica economica del Governo) e la soppressione dei cosiddetti rami secchi; a questo riguardo, auspica che i servizi sostitutivi delle linee ferroviarie soppresse, sia di quelle in concessione che di quelle a gestione diretta, facciano capo a un solo organismo.

Si occupa, da ultimo, del problema di fondo dell'amministrazione ferroviaria: quello della sua ristrutturazione. Al riguardo, si sofferma sugli orientamenti ed indirizzi segnati dalla Commissione presieduta dal Vice Presidente del Consiglio, Nenni, che si augura siano concretati quanto prima in un provvedimento legislativo. A suo giudizio, premessa indispensabile della riforma deve essere la formulazione di una chiara politica di coordinamento dei trasporti, che deve non solo essere elaborata sul piano dei principi, ma avere anche gli strumenti idonei per imporne il rispetto. Per quanto concerne la organizzazione dell'Azienda, la riforma deve realizzare la più ampia autonomia strutturale e funzionale, che le permetta di assolvere, con dinamismo ed elasticità, al compito affidatole e di essere presente sul mercato. Altra esigenza fondamentale è una chiara suddivisione del mercato dei trasporti tra i singoli mezzi. Per quanto si riferisce al personale, il rapporto d'impiego va modificato nel senso che non sia più disciplinato per legge, si differenzi da quello dei pubblici dipendenti degli uffici con carattere burocratico e preveda un trattamento fisso (stabilito per legge) ed una indennità accessoria rimessa alle trattative tra azienda e sindacati.

Egli conclude, affermando la fiducia che, affrontando coraggiosamente le esigenze di fondo, sarà possibile dare ordinato e stabile assetto a tutto il settore dei trasporti, potenziandone la produttività, e che le stesse risultanze economiche della gestione ferroviaria potranno avviarsi al ritorno al pareggio: ne sono garanzia l'impegno del Governo, la capacità dei dirigenti dei servizi, la preparazione e la sensibilità dei funzionari, lo spirito di sacrificio, l'alacrità e l'intelligenza di tutto il personale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 1965, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTE DI LEGGE:

DI MAURO LUIGI ed altri: « Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'as-

sicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani » (963);

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli artigiani » (1431);

GELMINI ed altri: « Modifiche alle norme delle leggi 29 dicembre 1956, n. 1533 e 25 luglio 1956, n. 860, sulla composizione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani e delle commissioni provinciali per l'artigianato » (2581).

Il Relatore De Marzi Fernando dà notizia dei lavori compiuti dal Comitato ristretto nominato nella seduta del 27 ottobre 1965 e conclusisi con la stesura di un testo unificato. Su proposta del Relatore medesimo la Commissione delibera all'unanimità di richiedere l'assegnazione in sede legislativa delle proposte di legge.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali ed ai loro familiari coadiutori e coordinamento degli ordinamenti pensionistici per i lavoratori autonomi » (2599);

RICCIO: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti esercenti attività commerciali, agli ausiliari di commercio ed ai venditori ambulanti » (60);

CRUCIANI ed altri: « Assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti per gli agenti ed i rappresentanti di commercio » (78);

ORIGLIA ed altri: « Istituzione a favore degli esercenti attività commerciali dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (125);

MAZZONI ed altri: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali » (178);

BUTTÉ ed altri: « Istituzione di un fondo di previdenza ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti in favore dei titolari di rivendita gestori di magazzino vendita generi di monopolio nonché dei rispettivi coadiutori ed assistenti familiari » (217);

SCALIA ed altri: « Istituzione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti a favore degli agenti e rappresentanti di commercio » (534);

CRUCIANI ed altri: « Estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti attività commerciali di cui alla legge 27 novembre 1960, n. 1397 » (757);

SANTI: « Norme per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti degli agenti e rappresentanti di commercio » (787).

Il Relatore De Marzi Fernando illustra il disegno di legge concernente l'estensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti commerciali, che propone sia preso per base della discussione.

Fa presente che con il provvedimento allo esame viene assicurato un trattamento di pensione a circa 1.160.000 nuovi assicurati, venendosi così a coprire tutto l'arco dei lavoratori autonomi.

Osserva poi che l'impostazione del disegno di legge ricalca le disposizioni legislative già in vigore per la corrispondente assicurazione degli artigiani e dei coltivatori diretti, tranne piccole differenze che sarebbe opportuno comunque eliminare, qualora non giustificate da ragioni di merito. Rileva peraltro che è previsto un contributo, da parte della Gestione, al fondo sociale per l'ammontare dell'85 per cento delle entrate contributive, mentre per l'assicurazione degli artigiani l'incidenza è soltanto di due terzi; ritiene tuttavia che tale maggiore contributo possa essere giustificato dalla previsione del numero delle pensioni che dovrebbero essere erogate nei primi anni della gestione.

Dopo aver illustrato i dati statistici sui quali è fondato il meccanismo finanziario della Gestione, sottolinea le disposizioni del disegno di legge che consentono il cumulo delle contribuzioni avvenute in separate gestioni e l'istituzione di una forma di assicurazione facoltativa integrativa. Rilevata poi l'esigenza di approfondire meglio la posizione degli agenti e rappresentanti di commercio e dei titolari di rivendita di generi di monopolio, che formano oggetto specifico di alcune delle proposte di legge abbinate, conclude esprimendo parere favorevole alla sollecita approvazione del disegno di legge.

Il deputato Mazzoni, rilevato che già da molti anni e in precedenti legislature erano state presentate proposte di legge intese ad estendere l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti agli esercenti commerciali che non avevano concluso il loro *iter* per motivi di copertura, rileva come

in realtà anche nell'attuale disegno di legge manchi un effettivo contributo finanziario dello Stato alla costituenda gestione, in quanto i venti miliardi previsti a tale titolo sono destinati ad affluire al fondo sociale. Ritiene inoltre che con il contributo previsto a carico degli esercenti commerciali sarebbe possibile almeno assicurare un minimo di pensione nella misura prevista per i lavoratori dipendenti.

Richiama poi l'attenzione sulla particolare posizione degli agenti e rappresentanti di commercio, sulla mancata previsione dell'assistenza sanitaria ai commercianti pensionati e sulla situazione di quegli esercenti commerciali che abbiano cessato l'attività poco prima dell'entrata in vigore della legge.

Il deputato Pucci Emilio fa presente l'attesa della categoria per tale provvedimento, che occorre approvare con urgenza, anche se i minimi di pensione sono effettivamente troppo modesti; concorda anche con le osservazioni circa l'assistenza sanitaria ai pensionati e l'opportunità di studiare come venire incontro a coloro che abbiano cessato l'attività commerciale prima dell'entrata in vigore della legge.

Il deputato Sulotto prospetta la possibilità di fare riferimento, per l'applicazione retroattiva della legge, a coloro che siano stati comunque iscritti alle Casse mutue di malattia dei commercianti, nonché di rivedere l'impostazione contributiva dell'assicurazione, al fine di evitare l'appiattimento delle prestazioni determinato dalla modesta entità del contributo base, previsto per tutti in modo uniforme.

Il deputato Bianchi Fortunato sottolinea l'importanza del disegno di legge che assicura la copertura assicurativa e il coordinamento di tutti i settori di lavoratori autonomi e auspica che, in forza dell'articolo 28, sia possibile venire incontro alle esigenze dei lavoratori autonomi che intendono costituirsi una integrazione volontaria dell'assicurazione obbligatoria. Per quanto concerne la posizione di coloro che abbiano cessato l'attività prima dell'entrata in vigore della legge, osserva che la medesima già garantisce la tutela di tali posizioni almeno per l'anno precedente.

La Commissione delibera quindi di affidare ad un Comitato ristretto, che il Presidente Zannibelli si riserva di nominare, il coordinamento del disegno e delle proposte di legge abbinate.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE (IV Giustizia e XIII Lavoro)

Mercoledì 1° dicembre, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Norme sui licenziamenti individuali (2452) — (*Parere della I e della XII Commissione*) — Relatori: Fortuna, per la IV Commissione; Russo Spena, per la XIII Commissione;

SULOTTO ed altri: Regolamentazione del licenziamento (302) — Relatori: Cacciatore, per la IV Commissione; Russo Spena, per la XIII Commissione;

SPAGNOLI ed altri: Modifica dell'articolo 2120 del Codice civile (1855) — Relatori: Fortuna, per la IV Commissione; Russo Spena, per la XIII Commissione.

e delle petizioni:

Regolamentazione del principio della giusta causa nei licenziamenti (73-80-83-84-86-87 88) — Relatore: Russo Spena.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione della proposta di legge:

Senatori DE LUCA ANGELO ed altri: Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) (2729) — Relatore: Colleselli — (*Parere della II e della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

CASSANDRO ed altri: Riconoscimento della Consulta nazionale quale legislatura della Repubblica (2287) — Relatore: Dell'Andro;

MARTUSCELLI e REGGIANI: Modificazione dei termini per l'abbandono dei giudizi dinanzi la Corte dei conti in sede giurisdizionale (2554) — Relatore: Bressani.

Parere sul disegno di legge:

Norme sul conferimento dell'incarico di traduttore interprete presso gli uffici giudiziari (1535) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Bressani.

Parere sulle proposte di legge:

PISTELLI ed altri: Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza (1156);

BASSO LELIO ed altri: Provvedimenti per gli obiettori di coscienza (1162);

PAOLICCHI: Riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1225);

— Relatore: De Mita — (*Parere alla VII Commissione*).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1966 — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Paolicchi.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 1° dicembre, ore 10.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'anno finanziario 1966 (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Cariglia.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: Legittimazione per adozione a favore di minori in stato di abbandono (1489) — Relatore: Lucifredi.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

MARTUSCELLI ed altri: Promozione di magistrati scrutinati (1170);

FODERARO: Disposizioni transitorie sulle promozioni a magistrato di Corte d'appello e a magistrato di Corte di cassazione (1575);

DEL CASTILLO e SGARLATA: Modificazioni alla legge 24 marzo 1958, n. 195, ed alla legge 4 gennaio 1963, n. 1, in materia di organici e di promozioni dei magistrati (2056) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatore: Amatucci.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 1° dicembre, ore 10.

Elezione del Presidente.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 1° dicembre, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Destinazione dei beni già di dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (2596) — Relatore: Bima;

Liquidazione del « Fondo speciale della Sila », istituito con legge 25 maggio 1876, n. 3124 (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2712) — Relatore: Lorforgia — (*Parere della II e della V Commissione*).

Seguito della discussione della proposta di legge:

SCRICCIOLO: Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento dell'indennità di missione (1393) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

BIMA ed altri: Vendita a trattativa privata al comune di Fossano dell'immobile denominato ex polverificio sito nel comune stesso (155) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della VII Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

GAGLIARDI ed altri: Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, alla mensa patriar-

cale di Venezia, l'immobile demaniale « Villa Elena » sito in Mestre (Venezia) (2481) — Relatore: Longoni.

Esame della proposta di legge:

ALESSANDRINI ed altri: Trattamento tributario delle operazioni di credito su pegno effettuato dai Monti di credito su pegno e dagli altri Enti pubblici contemplati nel secondo comma dell'articolo 32 della legge 10 maggio 1938, n. 745 (*Urgenza*) (436) Relatore: Bonaiti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FERRARI AGGRADI ed altri: Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (675);

BORRA ed altri: Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (1983);

— Relatore: Bima — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BORSARI ed altri: Norme per la regolamentazione della gestione delle imposte sui consumi (1740) — Relatore: Zugno — (*Parere della II Commissione*).

Esame della proposta di legge:

DE LEONARDIS ed altri: Nuova fissazione del termine per la distillazione agevolata del vino acquistato a norma del decreto ministeriale 18 giugno 1965 (2654) — Relatore: Patrini — (*Parere della V e della XI Commissione*).

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 1° dicembre, ore 17.

Esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1966 — (*Parere alla V Commissione*) — Relatore: Pintus.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla legge 2 agosto 1957, n. 699, concernenti il riordinamento nei corpi con-

sultivi del Ministero della pubblica istruzione (*Approvato dal Senato*) (2708) — Relatore: Ermini.

Esame del disegno e delle proposte di legge:

Modifiche all'ordinamento universitario (2314) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

BERLINGUER LUIGI ed altri: Riforma dell'ordinamento universitario (2650) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*);

CRUCIANI ed altri: Modifiche all'ordinamento universitario (2689) — Relatore: Ermini — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

Senatori BELLISARIO ed altri: Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219) — (*Parere della V Commissione*);

ROMANATO: Norme per la sistemazione del personale direttivo e docente di ruolo e non di ruolo (1883) — (*Parere della V Commissione*);

PICCIOTTO ed altri: Norme per la sistemazione, la formazione e il reclutamento del personale insegnante e non insegnante nelle scuole statali (*Urgenza*) (1712) — (*Parere della I e della V Commissione*);

BORGHESI ed altri: Concorso speciale a cattedre nella scuola secondaria di primo grado (1137).

VALITUTTI ed altri: Immissione nei ruoli della scuola media degli insegnanti elementari di ruolo abilitati e conferimento di incarichi di insegnamento nella scuola ai maestri elementari di ruolo laureati (1406);

LAURICELLA ed altri: Concorso speciale riservato agli insegnanti elementari di ruolo laureati per immissione nei ruoli della scuola media unica (1926);

— Relatore: Leone Raffaele.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

CRUCIANI: Concorso per titoli riservato agli abilitati in educazione fisica (290) — Relatore: De Zan.

Esame delle proposte di legge:

GIUGNI LATTARI JOLE e GRILLI ANTONIO: Assegnazione provvisoria di professori titolari di scuola media presso i licei e gli istituti superiori e loro successivo inquadramento nel

ruolo A (877) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*);

STORTI ed altri: Revisione degli organici della scuola secondaria ed immissione in ruolo di insegnanti in possesso di particolari requisiti (2063) — Relatore: Leone Raffaele — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

ROMANATO e PIZZALIS: Norme per l'assunzione nel ruolo dei presidi di concorrenti idonei (1129);

LEONE RAFFAELE: Norme per l'assunzione nei ruoli organici dei presidi o capi di istituto in possesso di particolari requisiti o condizioni (1777);

— Relatore: Racchetti.

Esame delle proposte di legge:

NANNINI: Norme relative ai concorsi ed alle nomine dei presidi nelle scuole secondarie di ogni ordine e grado (2279) — Relatore: Racchetti;

CODIGNOLA e BORGHI: Ruoli statali del personale insegnante della Valle d'Aosta (2350) — Relatore: Romanato — (*Parere della I Commissione*).

Mercoledì 1° dicembre, ore 16,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Bertè.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 1° dicembre, ore 16,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Degan.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Sinesio.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Armani.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria e del commercio per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Mussa Ivaldi Vercelli.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1966 (Parere alla V Commissione) — Relatore: Marotta Vincenzo.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Riapertura del termine indicato nell'articolo 31 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per l'emanazione di norme delegate intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio *in itinere* (2578) — Relatore: De Marzi Fernando.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

Mercoledì 1° dicembre, ore 9,30.

Seguito dell'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1966 — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Bemporad.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 23.